



Gruppo Alleanza
Progressista
**Socialisti &
Democratici**
Parlamento europeo

S&D

EURODEPUTATI



EDITORIALE



PATRIZIA TOIA
capodelegazione
degli eurodeputati Pd,
vicepresidente
commissione Industria
patrizia.toia@europarl.europa.eu

La Brexit ci riguarda tutti, e in Italia riguarda alcuni più degli altri, chi per la complicità con l'eurosceitticismo britannico, chi perché a causa sua finirà per perdere il lavoro.

Mentre osserviamo dispiaciuti lo svolgersi di questa tragedia shakespeariana dobbiamo riconoscere che c'è del metodo in questa follia: è il sovranismo teorizzato e applicato con tutte le sue conseguenze disastrose. Conseguenze che pagheranno anche gli italiani, e non solo quelli che vivono in Gran Bretagna. Innanzitutto l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea significa che viene a mancare al bilancio comunitario un Paese contributore netto, con un ammanco di 10-11 miliardi all'anno. Il risultato è che ora invece di aumentare significativamente come dovremmo lo striminzito bilancio pluriennale dell'Ue, pari ad appena dell'1% del Pil, per il periodo 2021-2027 riusciremo ad aggiungere a fatica solo qualche zero virgola e dovremo tagliare qualche fondo europeo per coprire il buco lasciato da Londra.

Martedì il Parlamento europeo ha approvato la sua proposta per un bilancio all'altezza delle aspettative dei cittadini europei. La cosa incredibile è che gli eurodeputati grillini hanno votato contro perché giudicano "inaccettabili" i tagli alla politica agricola comune e al Fondo sociale europeo. Peccato però che questi tagli siano il risultato della Brexit portata avanti dal loro alleato e capogruppo al Parlamento europeo Nigel Farage. Lo stesso che mentre con la Brexit rovina il

futuro ai giovani inglesi assicura ai propri figli il passaporto tedesco.

Del resto i sovranisti nostrani hanno sempre appoggiato con entusiasmo la Brexit, senza spiegare ai propri elettori italiani che saranno anche loro a pagarne il prezzo, oltre che gli inglesi. Dopo il referendum inglese del 2016 Matteo Salvini aveva esultato su Twitter: "Evviva il coraggio dei liberi cittadini! Cuore, testa e orgoglio battono bugie, minacce e ricatti. Grazie Uk, ora tocca a noi. #Brexit". Anche il Movimento 5 Stelle aveva colto l'occasione per ribadire la propria linea: abbiamo "sempre creduto che a dover decidere sulle questioni decisive debba essere il popolo, infatti abbiamo raccolto le firme per il referendum sull'euro per far decidere gli italiani sulla sovranità monetaria". Quello che non hanno spiegato è che lasciare l'euro, oltre ad essere una follia autolesionista, non è possibile secondo i Trattati senza lasciare anche l'appartenenza all'Unione europea. Ancora a luglio di quest'anno dalle colonne del Sunday Times Salvini aveva esortato Theresa May a essere più dura nei negoziati con l'Ue.

Insomma, prima gli inglesi! In Italia intanto con la Brexit, e soprattutto in caso di "Hard Brexit", saranno molte aziende a chiudere battenti o a dover licenziare. Con un valore superiore ai 3 miliardi di euro, infatti, il Regno Unito rappresenta il quarto mercato per l'export agroalimentare italiano ma il primo per Prosecco (4 bottiglie su 10 esportate finiscono in questo Paese), pelati e polpe di pomodoro (20% dell'export a valore). Cifre simili riguardano anche le esportazioni di Parmigiano. Un think tank tedesco, Institut der deutschen Wirtschaft (Istituto dell'Economia Tedesca, IW), ha stimato che in caso di uscita della Gran Bretagna senza accordo le esportazioni dalla Ue al Regno Unito calerebbero del 50,4%; quelle da Londra alla Ue si ridurrebbero di 47 punti percentuali. L'Italia sarebbe

più o meno in media: -47,4%. Solo un assaggio dei danni che i sovranisti potrebbero fare in Europa se i cittadini inglesi, italiani ed europei non si mobilitano tutti insieme alle elezioni europee di maggio e non difenderanno col voto il proprio benessere e le proprie libertà.

STRASBURGO

PLENARIA 12-15 NOVEMBRE 2018

BILANCIO UE

I deputati mercoledì hanno approvato la loro posizione sul prossimo bilancio Ue a lungo termine, inclusi gli importi esatti destinati per ogni programma europeo. Il Parlamento ha sottolineato la sua "unità e disponibilità" per i prossimi negoziati con i ministri dell'UE sul quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027 e si è rammaricato che gli Stati membri non abbiano "compiuto progressi significativi" nella ricerca di una posizione comune.

ARMİ

Il Parlamento ha chiesto mercoledì un meccanismo per imporre sanzioni agli Stati membri dell'UE che violano le regole comuni in materia di esportazione di armi. Nonostante ci siano regole concordate congiuntamente che stabiliscono chi può ottenere la licenza di esportazione delle armi, gli Stati membri hanno ommesso sistematicamente di applicarle. I deputati hanno riportato alcuni esempi particolari, come quello dell'Arabia Saudita.

MERKEL

La Cancelliera tedesca Angela Merkel ha discusso il futuro dell'Europa con i deputati europei e il Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, martedì pomeriggio.

LA TUTELA DEI DIRITTI DEI PASSEGGERI FERROVIARI

treno train	destinazione destination	orario time	ritardo delay	binario ptf
IC 35856	ROMA TERMINI	17:00	130'	1
REG 2392	ROMA TERMINI	17:28	120'	1
IC 35428	ROMA TERMINI	18:00	70'	1
REG 2394	ROMA TERMINI	18:28	115'	1
IC 522	SESTRI LEV.	18:59	20'	1
IC 511	SALERNO	19:00	15'	2
REG 22864	ROMA TERMINI	19:10		1TR
REG 12289	MINT-SCAURI	19:18		2
REG 2395	NAPOLI C.LE	19:31	65'	2
REG 2396	ROMA TERMINI	19:37	45'	1

LE COMPAGNIE FERROVIARIE DOVRANNO MIGLIORARE LE INFORMAZIONI CHE VENGONO FORNITE AI PASSEGGERI E DOVRANNO CONDIVIDERLE ANCHE CON LE AGENZIE DI VIAGGIO E CON I VENDITORI DI BIGLIETTI, TUTTO CIÒ PER MIGLIORARE LA TRASPARENZA E LA COMUNICAZIONE, PER ESEMPIO, DI RITARDI E COINCIDENZE. DOVRANNO INOLTRE ESSERE PIÙ TRASPARENTI SULLA PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI RECLAMI



ISABELLA DE MONTE
membro commissione
trasporti e turismo
isabella.demonte@europarl.europa.eu

Ogni anno i passeggeri del trasporto ferroviario viaggiano su circa 500 miliardi di chilometri di rete ferroviaria e giovedì 15 novembre il Parlamento europeo ha votato per rafforzare e introdurre nuove norme per meglio tutelarli. Le modifiche che questa rifusione di norme prevede sono molte e coprono diverse aree importanti per i consumatori, soprattutto per quelli con disabilità, che da oggi vedranno i loro diritti non solo meglio tutelati ma aumentati. Primo ed importante cambiamento è innanzitutto la portata delle nuove norme. Rientreranno infatti nello scopo anche le linee ferroviarie suburbane e regionali, prima escluse, linee che contano un maggior numero di pendolari rispetto a quelle nazionali.

Inoltre le compagnie ferroviarie dovranno migliorare le informazioni che vengono fornite ai passeggeri e dovranno condividerle anche con le agenzie di viaggio e con i venditori di biglietti, tutto ciò per migliorare la trasparenza e la comunicazione, per esempio, di ritardi

e coincidenze. Dovranno inoltre essere più trasparenti sulla procedura per la gestione dei reclami.

Per gli utilizzatori che amano l'intermodalità abbiamo ottenuto che ogni treno, nuovo o restaurato, abbia uno spazio dedicato per poter trasportare almeno 8 biciclette, ciò incentiverà l'utilizzo di mezzi più puliti e quindi aiuterà anche l'ambiente.

Altra importante novità riguarda i passeggeri con disabilità che avranno diritto all'assistenza gratuita in tutte le stazioni, anche le più piccole, con preavvisi che si riducono drasticamente, fino ad arrivare, nelle grandi stazioni a zero. Un significativo passo avanti se si considera che il preavviso con le norme precedenti era di 48 ore.

Per tutti gli utenti vi è poi l'introduzione di compensazioni, calcolate sul prezzo del biglietto, per i ritardi subiti, che variano a seconda del tempo di ritardo: tra 60 e 90 minuti il rimborso del 50%, da 91 a 120 minuti il rimborso del 75% e oltre 121 minuti il rimborso del 100%.

Infine, per evitare che i passeggeri rimangano bloccati dopo una coincidenza persa, abbiamo chiarito che un passeggero con diversi biglietti per un viaggio a più tratte ha gli stessi diritti all'informazione, all'assistenza e al risarcimento di quelli che avrebbe con un biglietto cumulativo. Abbiamo inoltre respinto le richieste di esentare gli operatori ferroviari dal risarcimento in caso di "circostanze eccezionali", che inficerebbe tutte le tutele raggiunte.

Dobbiamo ritenerci molto soddisfatti di aver approvato delle norme così ambiziose e che dimostrano che l'Europa è sempre dalla parte dei cittadini.

NUOVI LIMITI ALLE EMISSIONI DI CO2 PER I VEICOLI PESANTI



I CAMION COSTITUISCONO IL 6% DELLE EMISSIONI TOTALI NELL'UNIONE E IL 25% DELLE EMISSIONI DI CO2 DEL TRASPORTO STRADALE, EMISSIONI DESTINATE AD AUMENTARE. IL TESTO STABILISCE DEI TARGET AMBIZIOSI MA REALISTICI DI RIDUZIONE DELLA CO2 DEL 20% AL 2025 E DEL 35% AL 2030, RISPETTO AI VALORI DEL 2019



DAMIANO ZOFFOLI
commissione ambiente,
sanità e sicurezza alimentare
damiano.zoffoli@europarl.europa.eu

Il Parlamento europeo ha approvato mercoledì la sua posizione sulla relazione "Livelli di prestazione in materia di emissioni di CO2 dei veicoli pesanti nuovi" stabilendo, per la prima volta in Europa, limiti e norme comuni sulle emissioni di CO2 per i camion colmando così una grave lacuna del sistema. Questi veicoli costituiscono il 6% delle emissioni totali nell'Unione e il 25% delle emissioni di CO2 del trasporto stradale, emissioni destinate ad aumentare. Il testo stabilisce dei target ambiziosi ma realistici di riduzione della CO2 del 20% al 2025 e del 35% al 2030, rispetto ai valori del 2019.

Per incentivare i costruttori a produrre veicoli pesanti a basse e zero emissioni si stabilisce che questi rappresentino una quota di mercato di almeno il 5% entro il 2025 e del 20% del totale delle vendite entro il 2030.

L'Europarlamento chiede inoltre alla Commissione europea di introdurre un test di conformità su strada sulla CO2 per avere dei dati sulle emissioni e sul consumo di carburante in condizioni re-

ali di guida. Questi dati potranno essere utilizzati da soggetti terzi per effettuare prove di verifica indipendenti al fine di evitare il verificarsi di altri scandali sulle emissioni.

Fondamentale è poi la richiesta alla Commissione di una metodologia per valutare le emissioni di CO2 prodotte dai veicoli pesanti durante il loro intero ciclo di vita, dalla progettazione fino alla rottamazione e di riconoscere il ruolo del gas naturale nella transizione verso la decarbonizzazione del settore dei trasporti.

Per garantire una transizione socialmente accettabile ed equilibrata verso una mobilità a emissioni zero che necessariamente richiederà cambiamenti in tutta la catena del valore del settore automobilistico, l'Unione europea dovrà aiutare i lavoratori del settore ad apprendere nuove competenze e a trovare un altro impiego, in particolare nelle regioni e nelle comunità più colpite dalla transizione.

Per preservare l'efficienza e la sostenibilità economica del trasporto queste

misure dovranno essere accompagnate dallo sviluppo di un'infrastruttura di ricarica adeguata e da un'iniziativa europea sulle batterie. Sarà poi necessario garantire che l'energia elettrica utilizzata diminuisca sensibilmente la propria impronta di carbonio.

La palla passa ora nelle mani del Consiglio che ci si augura non metta a rischio gli importanti risultati raggiunti.

“WOMAN AT WAR” SI AGGIUDICA IL PREMIO LUX 2018



IL PREMIO LUX 2018 A WOMAN AT WAR È UNA SPLENDIDA NOTIZIA. È SIGNIFICATIVO CHE NELLE SALE DI TUTTA EUROPA SONO PROIETTATI TRE FILM CHE CELEBRANO LA FORZA DI TRE SPLENDEDE FIGURE FEMMINILI: WOMAN AT WAR, STYX, L'ALTRO LATO DI OGNI COSA



SILVIA COSTA
presidente commissione
cultura e istruzione
silvia.costa@europarl.europa.eu

Il Premio Lux 2018 a Woman at war è una splendida notizia. È significativo che nelle sale di tutta Europa sono proiettati tre film che celebrano la forza di tre splendide figure femminili: Woman at War, Styx, L'altro lato di ogni cosa. In ognuno di questi film lo sguardo e le storie delle donne protagoniste ci aprono al confronto con temi di stretta attualità: la questione della responsabilità verso i migranti magistralmente rappresentata in Styx; l'impegno civile contro i populismi in The Other Side Of Everything; e, in Woman At War, l'urgenza di lasciare un mondo vivibile alle generazioni future.

Sono pellicole che trattano temi attuali come l'immigrazione, il nazionalismo e l'ambientalismo esplorando il significato della felicità, dei valori e della responsabilità.

Il premio Lux rappresenta l'unico concorso cinematografico di un Parlamento e quest'anno, alla sua XII edizione, si svolge in una fase cruciale delle politiche culturali europee. Infatti siamo nell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale, in Parlamento Europeo abbiamo votato le due direttive sull'audiovisivo

(AVMS) e sul copyright che sono fondamentali per promuovere il cinema europeo e il ruolo degli autori. Il 20 novembre approveremo in Commissione Cultura l'agenda europea della cultura che delinea una strategia anche per rafforzare il nostro cinema nel mondo e io presenterò come relatore il nuovo programma Europa Creativa 2021/2027.

Attraverso la competizione annuale il Premio Lux si pone l'obiettivo di sostenere la produzione e la distribuzione di film europei che raccontano problemi sociali e questioni politiche per spingere a riflettere ma anche a celebrare la cultura comune dell'Unione Europea. Grazie al sostegno del Parlamento europeo i tre film finalisti sono sottotitolati in 24 lingue e vengono mostrati in 50 città e festival in tutta Europa.

Penso che il compito del Premio Lux sia quello di promuovere il cinema europeo, rendendo i film accessibili ad un pubblico più ampio in diverse lingue e culture. Questo contribuisce alla circolazione e alla promozione delle produzioni più promettenti oltre il loro mercato nazionale e incoraggia il dibattito

sui valori e sulle questioni sociali.

I film superano le barriere nazionali e veicolano un dialogo sull'Europa e il mondo di oggi, mettendo in luce le contraddizioni ma anche i valori e le idee sul futuro. Infatti gli obiettivi del premio sono diffondere una diversa luce sul dibattito pubblico sull'integrazione europea e facilitare la circolazione dei film europei, superando la barriera linguistica che ostacola l'esistenza di un mercato cinematografico europeo comune.



BRANDO BENIFEI
membro commissione
occupazione e affari sociali



GOFFREDO MARIA BETTINI
membro commissione
affari esteri



MERCEDES BRESSO
coordinatrice commissione sviluppo
regionale e affari costituzionali



RENATA BRIANO
vicepresidente
commissione pesca



NICOLA CAPUTO
membro commissione
agricoltura e sviluppo rurale



CATERINA CHINNICI
membro commissione libertà civili,
giustizia e affari interni



SILVIA COSTA
coordinatrice commissione
cultura e istruzione



ANDREA COZZOLINO
vicepresidente commissione
sviluppo regionale



NICOLA DANTI
coordinatore commissione
mercato interno



PAOLO DE CASTRO
vicepresidente commissione
agricoltura e sviluppo rurale



ISABELLA DE MONTE
membro commissione
trasporti e turismo



ENRICO GASBARRÀ
membro
commissione giuridica



ELENA GENTILE
membro commissione
occupazione e affari sociali



MICHELA GIUFFRIDA
membro commissione
sviluppo regionale



ROBERTO GUALTIERI
presidente commissione
affari economici e monetari



CECILE KSHETU KYENGE
membro commissione libertà civili,
giustizia e affari interni



LUIGI MORGANO
membro commissione
cultura e istruzione



ALESSIA MOSCA
coordinatrice commissione
commercio internazionale



DAMIANO ZOFFOLI
membro commissione ambiente,
sanità e sicurezza alimentare



PATRIZIA TOIA
vicepresidente commissione
industria, ricerca ed energia



PINA PICIERNO
membro
commissione bilanci



GIUSEPPE FERRANDINO
membro commissione
affari economici e monetari



DAVID SASSOLI
vicepresidente
Parlamento europeo



DANIELE VIOTTI
membro
commissione bilanci

eurodeputatipd.eu

